



De8_Architetti

Via Portico 59/61
24050 Orio al Serio
(BG) Italia
info@deottostudio.com
deottostudio.com
Tel. +39 035 530 050
035 199 010 36
Fax +39 035 199 010 67
Sede Legale:
Via Piacenza 31
26013 Crema (CR) Italia
CF e P.Iva 00988610192

**Comune di
Albano Sant'Alessandro**

**AII. V03
STUDIO DI
FATTIBILITA'
AMBIENTALE**

**IDENTITY PLACE – Piazza
dei caduti per la Patria.
Realizzazione nuova
Piazza e Parco,**



STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

Finalità e criteri di redazione

Definizione dell'Ambito Territoriale

- La struttura morfologica
- Le sistemazioni agrarie tradizionali
- Le selve, le aree boscate e i castagneti
- Inquadramento geologico e geomorfologico
- Idrografia di superficie

Compatibilità con le prescrizioni dei piani paesistici, territoriali ed urbanistici

- Coerenza dell'intervento alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale
- Conformità agli strumenti urbanistici e ai piani di competenza comunale
- Indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento

Previsione degli impatti sul paesaggio derivanti dall'intervento

Conclusioni

Finalità e Criteri di Redazione

Il presente elaborato, ai sensi dell'art. 27 del DPR n. 207/2010, è stato redatto allo scopo di accertare la compatibilità ambientale del progetto proposto mediante valutazione degli effetti da esso indotti sull'ambiente, inteso come sistema complesso delle risorse naturali antropiche, e delle loro interazioni.

Il presente documento correda l'istanza di richiesta e di acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni delle norme di tutela del paesaggio degli strumenti urbanistici e dei vincoli, contiene inoltre gli elementi necessari alla verifica della compatibilità ambientale dei lavori di riqualificazione della "Piazza Caduti per la Patria".

L'intervento in progetto ha lo scopo di ri-pensare completamente lo spazio urbano creatosi a seguito della demolizione del vecchio Municipio, spazio che ora permette il collegamento est-ovest dell'isolato, tra la Via Roma e Via Antonio Locatelli.

Nello specifico l'intervento prevede la trasformazione dell'attuale area a parcheggio in una sequenza di spazi urbani, che si articolano in un sistema di piazze e parco. Hanno il compito di collegare gli edifici più rappresentativi del luogo (chiesa – municipio –biblioteca) così come devono poter offrire alla collettività quegli spazi centrali ora mancanti come una piazza per eventi ed un parco liberamente attraversabile.

Non secondaria è la necessità che questo intervento riesca a ri-cucire i bordi dello spazio urbano, cioè quelle quinte degli edifici che a seguito della demolizione del municipio sono diventati veri affacci ora prospicienti sulla Piazza.

Definizione dell'ambito Territoriale

Il Piano di Governo del Territorio DP.1.1 Documento di Piano – Relazione illustrativa così descrive la morfologia del territorio interessato:

La struttura morfologica.

Il comune di Albano Sant'Alessandro è caratterizzato generalmente dalla presenza dominante di una matrice collinare incisa principalmente dal torrente Zerra e dalla roggia Borgogna e da macchie boschive; non mancano le aree agricole diffuse maggiormente a nord all'interno del P.L.I.S. delle Valli d'Argon ed a sud del centro edificato.

La presenza dominante del P.L.I.S. delle Valli d'Argon con la sua formazione forestale, garantisce una buona presenza di ambienti naturali spontanei, funzionali al collegamento biologico tra le diverse zone, dislocate al suo interno e gli elementi di maggiore rilevanza sono situati sia in corrispondenza dei manufatti storici delle vecchie cascate, sia lungo la rete idrografica.

Gli ambienti naturali rivieraschi rappresentano ambiti "residui" di ambienti forestali caratterizzati da particolari condizioni microstazionali che determinano un discreto tasso di biodiversità.

Le sistemazioni agrarie tradizionali.

Dal punto di vista agrario la "coltura cerealicola", prevalente nell'area, rileva scarsa naturalità complessiva e ridotta capacità di funzionare da "ponte ecologico" a diversità della viticoltura che caratterizza positivamente e storicamente l'ambiente agricolo. Il grado di conservazione della struttura e funzione del tipo di habitat agricolo e la possibilità di ripristino risultano buone, meno buone per il tipo di habitat naturale. La valutazione globale del valore del territorio Comunale per la conservazione del tipo di habitat, secondo la codifica nazionale, risulta "mediocre".

Le attività agricole sono in parte incluse nell'area del P.L.I.S. dove occupano una superficie di mq. 642.548 e per la restante parte sono incluse in ordine sparso nell'arco meridionale del territorio comunale dove

occupano una superficie di mq. 354.631, nonché all'interno dell'area protetta del Tomenone dove occupano mq. 209.484.

Sul territorio sono presenti storicamente corsi d'acqua artificiali a scopo irriguo. Dall'azione di deforestazione e di bonifica per l'instaurarsi dell'attività agricola sono stati risparmiati i filari di alberi a margine delle rogge e della viabilità campestre e le siepi prossime agli insediamenti rurali.

Inquadramento geomorfologico strutturale.

Le aree interessate da una forte pressione insediativa e infrastrutturale sono distribuite lungo le direttrici della S.S. 42 del Tonale e della Mendola e della nuova S.P. 70, e sono rappresentate dalle strade principali, dalle aree di "Tessuto urbano continuo e discontinuo" e dalle "Aree industriali e commerciali".

Inquadramento geologico e geomorfologico.

Un'area importante dell'ambiente collinare è caratterizzata principalmente dal Monte d'Argon e dal Monte di S. Giorgio che con la loro struttura preannunciano le prime vette delle Prealpi Orobie.

Geograficamente questo ambito collinare rappresenta l'inizio dello spartiacque montuoso che separa la valle Cavallina da quella Seriana e che vede nel monte Misma uno dei primi contrafforti che raggiungono i mille metri di quota sul livello del mare. Il sistema collinare che si affaccia sull'alta pianura bergamasca costituisce un "terrazzo" che permette di cogliere panorami a 360°, che nelle giornate limpide si estendono sino ad interessare l'intero bacino padano delimitato dagli appennini liguri e piacentini.

Idrografia di superficie.

Uno dei caratteri identificativi del Comune di Sant'Alessandro è la struttura collinare segnata da valli e vallecole e dai relativi torrenti. L'andamento idrografico della zona è caratterizzato essenzialmente dalla presenza del Rio Seniga, dalla Valle di Albano e del torrente Zerra e da alcuni loro affluenti. Di interesse idrogeologico sono inoltre le numerose sorgenti che si trovano sui versanti dei colli, e nel fondovalle, venute in superficie probabilmente per locali fratture all'interno dei depositi calcarei, o dal contatto tra formazioni a maggiore permeabilità con formazioni a permeabilità minore, ed in cui il cambio di litologia permette l'emergenza dell'acqua.

Compatibilità con le Prescrizioni dei Piani Paesaggistici, Territoriali ed Urbanistici

La compatibilità dell'intervento riguarda:

- la verifica di coerenza dell'intervento alle prescrizioni del **PTCP - Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo**, che definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesistica, ambientale ed urbanistica di rilevanza sovracomunale. adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 61 del 17.09.2003 (pubblicato sul BURL n. 44, Foglio inserzioni, del 29 ottobre 2003) e approvato con deliberazione consiliare n. 40 del 22.04.2004, ai sensi dell'art. 3 - comma 36 della L.R. 1/2000, ha acquisito efficacia il 28 luglio 2004, giorno di pubblicazione della delibera di approvazione sul BURL n. 31, Foglio inserzioni
- la verifica di conformità agli strumenti urbanistici e ai piani di competenza comunale costituiti dal Piano di Governo del Territorio (**PGT – Piano di Governo del Territorio del Comune di Albano Sant'Alessandro** (Provincia di Bergamo) Variante n.1 al Piano di Governo del Territorio definitivamente approvata che con d.c.c. n. 18 del 26.04.2017) e relativi regolamenti
- l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento

Coerenza dell'intervento alle prescrizioni del PTR/PTCP/PGT/PIF.

L'intervento, ai fini della verifica di coerenza, si caratterizza come *riqualificazione ambientale*. Dato che l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico è stata effettuata la verifica di coerenza attraverso la consultazione della relativa cartografia afferente alla ricognizione degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, delle aree tutelate per legge e la disciplina di Piano corredata dei relativi elaborati di supporto. In particolare gli interventi previsti sono legati all'adeguamento del patrimonio esistente e a politiche integrate al miglioramento del sistema ambientale agricolo e della componente naturale dell'ambiente urbano.

Conformità agli strumenti urbanistici e ai piani di competenza comunale. L'area interessata dall'intervento è individuata come un'area costituita da "Servizi istituzionali e religiosi" dal Piano dei Servizi "PS 2.1 Carta dei servizi: ricognizione dello stato di fatto" e ricade in un "ambito di recupero di nuclei storici" come indicato nel Piano delle Regole "PR 2.2 Ambito storico".

Ai fini della conformità agli strumenti urbanistici è stata valutata la qualificazione tecnico-giuridica dell'intervento riconducibile nella fattispecie alle opere di valorizzazione del patrimonio pubblico assimilabile ad interventi di riqualificazione ambientale e di miglioramento della regimazione idraulica. In ogni caso il progetto è finalizzato a dare attuazione agli obiettivi generali e specifici del Piano di Governo del Territorio.

Dalla lettura del Documento di Piano, all'interno degli obiettivi generali, si sottolinea come lo strumento urbanistico nasca dall'analisi delle specificità del sistema territoriale cui Albano Sant'Alessandro appartiene per rafforzare la propria identità locale ed individui una strategia d'azione che riguardi il rafforzamento dei rapporti sociali così come il riconoscimento delle identità culturali e storiche del luogo. La creazione della Piazza, strutturata come sequenza di spazi urbani, è esattamente la risposta "politica" (dall'aggettivo greco *πολιτικός*, a sua volta derivato da *πόλις*, città. Era il termine in uso per designare ciò che appartiene alla dimensione della vita comune, dunque allo Stato *πόλις* e al cittadino *πολίτης*. Centro e insieme oggetto della p. è la *πόλις*, la vita nella città e della città) all'esigenza di realizzare spazi per il riconoscimento dell'identità culturale che favoriscano la socializzazione e migliorino la qualità urbana del nucleo antico. Ed è sicuramente una valida strategia per rilanciare il centro storico come "centro commerciale aperto", con progetti indirizzati alla riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente urbano e la prossimità dei servizi, così come auspicato dagli strumenti di programmazione urbanistica.

Indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento. Il sito oggetto di intervento non ricade nei siti di importanza comunitaria (SIC) o in zone speciali di conservazione (ZSC), né aree naturali protette. L'intervento non interferisce su aree boscate soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del del Dlgs n. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, e come tali aree tutelate per legge. L'intervento inoltre è realizzato in aree che non sono classificate ai sensi del R.D. legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e sottoposti ai sensi dell'art. 38 della medesima legge forestale a vincolo idrogeologico. Una ulteriore verifica è stata compiuta escludendo la presenza di beni pubblici con più di 70 anni, soggetti alle norme di tutela di cui all'art. 10, del succitato Dlgs n. 42/2004.

Pertanto le opere in progetto non sono soggette all'acquisizione dei seguenti nulla-osta/autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati:

- autorizzazione di cui all'art. 21 comma 4 del Dlgs n. 42/2004, in quanto beni culturali di cui all'art. 10 del medesimo decreto;
- autorizzazione paesaggistica in forma semplificata ai sensi dell'art. 146 comma 9 del suddetto Dlgs n. 42/2004 e del DPR n. 139 del 9 luglio 2010;
- a dichiarazione d'inizio dei lavori, come definita all'art. 100 del Regolamento forestale della Toscana, D.P.G.R. 8-8-2003 n. 48/R, ai sensi dell'art. 42 comma 8 della legge forestale Toscana sono soggette.

Previsione degli Impatti sul Paesaggio derivanti dall'intervento

Il progetto, meglio descritto nella Relazione Generale, prevede una serie di interventi che interesseranno percorsi viari e aree già esistenti e attualmente in uso e pertanto esclude la realizzazione e/o l'estensione dei tracciati, nonché di manufatti in aree esterne limite dell'intervento. La presenza antropica in aree esterne all'area oggetto di intervento non viene interessata se non in fase di cantiere. Questo assume un particolare rilievo nell'ottica di una analisi di eventuali interferenze con elementi floristici, faunistici e vegetazionali e, in generale, con i contesti ecologico, paesaggistico e storico in cui viene realizzato il progetto.

Gli interventi di depavimentazione e di decompattazione del fondo pedonale, al contrario, consentiranno l'aumento, seppur limitato, delle superfici permeabili. Gli interventi relativi alla sostituzione e/o realizzazione delle nuove pavimentazioni si riferiscono, per la totalità delle superfici interessate, a pavimentazioni in asfalto già esistenti. Oltre alla pavimentazione della piazza, è previsto l'uso di pavimentazioni in porfido anche per un tratto di Via Roma, come politica di incremento della qualità percepita dello spazio urbano, come sistema di riduzione della velocità e come eliminazione delle barriere architettoniche.

La collocazione in opera della segnaletica ha carattere puntiforme e non costituisce, per il limitato numero e per la tipologia adottata, cambiamento fisico/paesaggistico significativo.

Il progetto comprende alcune azioni destinate all'incremento della qualità della fruizione e si articola secondo modalità non invasive e non lesive del contesto ecologico e storico-paesaggistico, non andando a modificare alcuno degli elementi visibili attualmente esistenti. Nell'assetto attuale e sulla base di quanto contenuto nel progetto, gli interventi in questione presentano caratteristiche progettuali e modalità procedurali tali da fare escludere una ricaduta anche minimamente negativa su habitat e paesaggio e pertanto risultano compatibili con il mantenimento degli standard ecologici e della diversità biologica nonché del paesaggio del contesto non modificandolo o alterandolo in alcuno dei suoi componenti visivi; pertanto il progetto non risulta in contrasto con alcuna norma del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42 del 22.01.2004 nonché del vigente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.

In questo ambito progettuale sono da attendersi solo gli impatti ambientali durante la fase di realizzazione degli interventi.

Le componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate sono:

Flora, vegetazione e habitat. Dall'analisi di tutti gli aspetti riguardanti flora, vegetazione, habitat e naturalità, possiamo concludere che l'incidenza del progetto relativo ai percorsi non avrà ripercussioni di particolare rilievo dal punto di vista botanico. L'unico esemplare arboreo presente, un vetusto esemplare di *Pawlonia tomentosa*, verrà conservato ed integrato nel progetto. Va comunque precisato che visto il contesto considerato, per la tutela del soggetto arboreo si rendono necessarie alcune prescrizioni

dove le opere richiedano scavi e movimenti di terra, dovranno essere rispettate il più possibile le caratteristiche morfologiche del terreno e le esigenze della vegetazione;

- il cantiere di lavoro dovrà essere collocato nelle aree lontane dall'area di insidenza dell'albero (area di rispetto 6 x 6 metri minimi);
- le aree di accumulo degli inerti vanno realizzate in luoghi idonei e lontani dall'area di rispetto alberatura e solo per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori;
- deve essere evitato l'accumulo di qualsivoglia materiale in punti suscettibili di dispersione nell'ambiente;
- tutti i materiali di risulta, devono essere eliminati e deve essere effettuata un'accurata pulizia del territorio al fine di eliminare qualsivoglia rifiuto.

Fauna. Le eventuali incidenze negative si possono circoscrivere alla sola fase di cantiere per cui dovranno essere adottati accorgimenti che impediscano forti propagazione di rumore o polveri.

Atmosfera. Non sono previsti impatti in quanto i mezzi di cantiere sono di piccola dimensione e limitati al trasporto dei materiali. In ogni caso si riporta che tutti gli automezzi saranno a norma CE. Per quanto

riguarda il sollevamento di polvere durante il transito dei mezzi si dovrà provvedere a bagnare con regolarità le piste di cantiere, al fine di contenere il sollevamento della polvere.

Idrosfera. Per quanto riguarda gli interventi inerenti la rete di canali non si aspettano particolari impatti né sul regime idrologico-idraulico né in merito alle caratteristiche organolettiche (specialmente la torbidità) in quanto le lavorazioni saranno svolte preferibilmente all'asciutto e non riguardano il reticolo idrico.

Suolo e sottosuolo. Le previste attività di scavo e battitura per la sistemazione o realizzazione dei percorsi non avranno influenza su questa componente. Nel progetto non si prevede di realizzare interventi che richiedono il movimento di cospicui volumi di terreno, in modo da contenere il potenziale impatto sulla componente idrogeologica.

Rumore. Da un punto di vista dell'impatto acustico, si possono individuare i classici disturbi arrecati da un tradizionale cantiere. L'inquinamento acustico è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operative, che saranno di vario tipo in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni da eseguire. Si tratta, in ogni caso, di macchine operatrici e di lavorazioni a cui non sono imputabili emissioni che vanno oltre ad un disagio o fastidio per chi vi è esposto, dal momento che i mezzi saranno tutti omologati CE in materia di emissioni sonore.

Conclusioni

Appare evidente che le opere in progetto non possono considerarsi agenti o fattori in grado di introdurre variazioni rilevanti o irreversibili alle caratteristiche dell'area, né intaccano o asportano parti dell'ecosistema e, semmai, introducono elementi per rafforzarlo interrompendo gravi processi di degrado. Non è, pertanto, necessaria la previsione di misure di compensazione. Si può affermare che il progetto risulta essere compatibile sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista ambientale.

Milano/Bergamo, 02 ottobre 2018

Il tecnico
(*arch. Mauro Piantelli*)

(*dott. agr. Laura Gatti*)

